



LE 19 VOCI

ICS ZEVI0 - Classe 1 F

4 maggio 2021 - Numero 1

Giornalismo e laboratori

L'intervento di Matilde

Stiamo facendo un giornale per imparare a scrivere bene, per sapere come è fatto, per capirne la struttura, per saperlo leggere in modo corretto, per imparare a scrivere gli articoli di giornale, per scegliere un titolo convincente e significativo che richiami esattamente il contenuto del nostro articolo.

Lo stiamo facendo noi, alunni della scuola secondaria di primo grado di Zevio della classe 1F.

Stiamo trattando un argomento molto importante, che è essenziale per la vita di tutti gli esseri viventi, il bene più prezioso del pianeta in quanto non è infinito: l'acqua.

Noi siamo fortunati ad avere l'acqua in qualsiasi momento, aprendo semplicemente il rubinetto, ma non è così per tutto il mondo, quindi dobbiamo cercare di non sprecarla.

Sono molti i laboratori che mi piacciono, ad esempio robotica, dove bisogna programmare dei piccoli robottini in modo che facciano un percorso ben preciso.

(continua a pagina 2)

L'ADIGE STRARIPATO

La piena del fiume causa devastazioni anche a Zevio

L'Adige è straripato a Zevio nel Giugno del 2020, a causa della forte pioggia, provocando la rottura di molti alberi e l'allagamento delle strade del paese. Tutti i cittadini, preoccupati per l'evento accaduto, si sono riuniti ed hanno creato delle squadre di soccorso per aiutare coloro che, fra la popolazione, fossero in difficoltà.

Tramite il sindaco, hanno chiamato la Protezione civile, la quale li ha aiutati a salvare dei cittadini in pericolo. Sono stati chiamati anche i Vigili del

fuoco per sollevare e spostare i tronchi che si erano accumulati in mezzo alla strada.

Si vedeva l'acqua fuoriuscire dai tombini e dai fossi.

I giornalisti presenti sul posto hanno riportato la notizia di aver sentito le grida di un senzatetto che stava annegando nel fiume in piena, ingrossato dalla devastante pioggia.

Inoltre, a causa della caduta degli alberi sui fili dell'energia elettrica, si è sviluppato un forte incendio e i Vigili del fuoco, impegnati nello spegnimento, si sono trovati in ulteriore difficoltà, perché

il vento continuava a spezzare i rami degli alberi e li faceva volare nelle strade.

Alcuni cittadini hanno chiamato l'ambulanza, in quanto una donna era rimasta bloccata sotto un grosso ramo di albero; di conseguenza, aveva riportato delle ferite abbastanza gravi, ma fortunatamente dopo alcune settimane



di ricovero in ospedale la donna si è ripresa.

Finalmente, dopo un po' di tempo, Zevio era di nuovo al sicuro e se fosse capitata ancora un'altra situazione del genere, gli abitanti si sarebbero organizzati in anticipo per prevenire una nuova possibile esondazione.

Vista la brutta esperienza passata, il Comune di Zevio, con l'aiuto della Protezione civile, ha deciso di far costruire dei nuovi argini di modo che, se fosse sopraggiunto un evento simile, avrebbero sostenuto le piene del fiume Adige.

Nicolò

Il fiume Adige ieri e oggi : l'intervista a nonna Luigina

Nonna Luigina, una persona che vive da molti anni in paese, a Zevio, ci dà l'esatta condizione di ieri e della situazione dell'Adige ai nostri giorni.

Com'era l'Adige quando tu eri giovane?

C'era meno vegetazione e legno nel letto del fiume. Il percorso dell'acqua si diramava poco e quindi scorreva in un unico letto. Alcune persone toglievano il materiale che scorreva insieme all'acqua del fiume giù per le montagne, perché c'era ghiaia e sporco. Non c'era immondizia ed era rarissimo trovare una lattina o cose del genere.

Il fiume ha mai causato danni nella zona di Zevio?

Fortunatamente non ha mai fatto danni a Zevio e al suo ambiente, anche se ci sono state molte allerte.

Come mai L'Adige è così inquinato?

L'acqua è inquinata per colpa

dei rifiuti delle industrie e dei prodotti che utilizzano i contadini per le piante.

Le persone che abitano a Zevio rispettano il fiume?

Le persone purtroppo non rispettano l'ambiente attorno al fiume, perché continuano a gettare immondizie e continuano a inquinare le sponde del fiume gettando rifiuti anche quando potrebbero buttarli negli appositi cestini che ci sono ogni tanto lungo l'argine.

Nel corso degli anni com'è cambiato l'Adige?

La portata d'acqua è diminuita, visto che la vegetazione occupa posto, formando delle isole dove potrebbe passare l'acqua.

Per i cittadini di Zevio, a cosa serviva il fiume?

Una volta non aveva funzioni particolari, mentre adesso viene utilizzato per rilassamento, ristoro e ginnastica lungo l'argine.



In questo fiume si possono praticare degli sport che hanno a che fare con l'acqua?

Qui si può fare solo rafting e pesca, perché l'acqua è troppo bassa.

Un periodo in cui il fiume è stato di grande aiuto?

È stato usato dalle persone di Zevio, nelle restrizioni di questo periodo a causa del Covid, come luogo per rilassarsi.

Dalla prima pagina:

L'intervento di Matilde

Giornalismo e laboratori

Tra i laboratori che stiamo frequentando c'è anche la fotografia. Durante il corso di fotografia abbiamo imparato a cercare la giusta luce per fare bene le foto; come posizionare l'obiettivo (verticale o orizzontale); come scegliere il soggetto (se inquadrarlo a tutta figura, a mezza figura o in primo piano); come fare delle foto a dei paesaggi (campo lunghissimo, campo lungo, campo medio); come scegliere e fare una foto con la profondità, con una persona in movimento, con l'immagine di velocità e a distinguere e individuare le emozioni che trasmette una foto.

Un uomo salva dal mare due ragazzi irriconoscenti

Due ragazzi si erano buttati in mare, in maniera sconsiderata, quando era evidente che stava giungendo un fortunale. Arrivata la burrasca non riuscirono più a tornare a riva.

Vennero avvistati da alcune persone che stavano sul molo. Constatato che erano in difficoltà, costoro avvisarono la guardia costiera.

Partì una motovedetta e, giunta sul posto, viste in mare le due persone, un uomo si tuffò. Riuscì a portarli fino a riva; lui però, stremato per la fatica non riuscì a raggiungerla e morì annegato.

I due ragazzi salvati, intervistati da molteplici telegiornali, affermarono che l'aiuto di una persona non era fondamentale, anzi per loro era come un'offesa e continuavano a spiegare che la colpa delle loro difficoltà era stata dovuta solo alle temporanea situazione dell'acqua.

"Sono come due cani bagnati": questo il

commento delle persone che li osservavano.

Forse non volevano ammettere la sconfitta, forse erano troppo orgogliosi, ma una cosa è certa: una persona innocente è morta e questo non glielo perdoneranno mai.

Le famiglie dei protagonisti ora probabilmente stanno dedicando il loro tempo a litigare perché sostengono due cose totalmente diverse: i parenti dell'uomo dicono che i due ragazzi erano incoscienti e come minimo dovrebbero almeno chiedere scusa, mentre la famiglia dei ragazzi sostiene che il cosiddetto "eroe" se l'è cercata.

Una cosa è certa, una famiglia, degli amici e una comunità hanno perso una persona molto, molto buona e straordinariamente eroica.

Ettore

L'Adige in piena sul punto di esondare

Ci siamo messi in testa di fare anche un giornale, tutti insieme, noi alunni della classe 1 F. Qualcuno si potrà chiedere chi c'è lo fa fare: già dobbiamo studiare e impegnarci per la scuola, nel contempo frequentiamo anche i laboratori.

Siamo immersi in un tempo denso di cambiamenti e potrebbe sembrare, in effetti molti lo pensano, che noi ragazzi non saremo mai pronti per affrontarlo.

Eppure ognuno di noi fa cose straordinarie ogni giorno: c'è il genio della matematica, il grande musicista, il fotografo, lo scrittore. Potenziali premi Nobel si aggirano tra i corridoi scolastici.

In questi giorni stiamo raccogliendo molte informazioni sull'acqua per i nostri articoli, ad esempio: "La pioggia a Verona", "l'Adige che stava per straripare", "Zevio allagato". Si potrebbe descrivere anche l'importanza della fotografia da inserire nelle pagine del giornale.

Per quanto riguarda gli altri laboratori, mi piace molto robotica, perché ho conosciuto l'esistenza e la funzionalità dei piccoli robot, laboratorio dove ho imparato che, impostando un percorso con un programma e configurandolo sul tablet, il robot si muove da solo lungo il percorso impostato.

Un altro laboratorio molto interessante è fotografia perché sto imparando a fotografare con un gioco di luci e ombre in base a come si posiziona il sole.

Roberta Luisa

Il fiume Adige in estate era in piena a causa della pioggia.

Si verificarono molti temporali sulle Alpi e successivamente le piogge si spostarono verso il centro Italia.

Quel giorno aveva piovuto molto anche a Zevio e nella provincia di Verona, tanto che il fiume Adige si riempì d'acqua. A causa del forte vento e delle piogge battenti alcuni alberi caddero e bloccarono il passaggio delle macchine.

Un albero era caduto anche a S. Maria di Zevio. Poco dopo i vigili del fuoco sono venuti a sollevare l'albero per liberare il passaggio. Una volta liberata la strada, le auto sono ripartite.

Questa violenta pioggia continua causò molti danni: famiglie con la casa allagata, persone con il garage pieno di acqua e tantissimi negozi inondati dall'acqua.

Con il continuo cadere della pioggia, il fiume si riempì sempre di più.

In alcuni punti del percorso l'Adige uscì dagli argini e le auto parcheggiate vicino al fiume galleggiavano nell'acqua.

Anche le strade erano allagate, perché i tombini dove dovrebbe scendere l'acqua, erano bloccati dalle foglie, quindi l'acqua non defluiva e riempì le strade.

Gli alberi che si trovavano ai lati del fiume, con il vento, si spezzarono e caddero nell'acqua.

Passati alcuni giorni, venne aperta la diga e il fiume Adige ritornò alla normalità.

Io in quei giorni avevo un po' di paura per la situazione, per le famiglie che hanno avuto danni e perso delle cose a loro care. Avrei voluto esser d'aiuto in qualche modo, purtroppo l'unica cosa da fare era stare in casa e permettere alle persone addette ai lavori di far il loro mestiere per aiutare la gente in difficoltà.

Asia

Esteso l'acquedotto a Villa Broggia

La rete dell'acqua potabile arriva anche in via Palustrella

Bella notizia per il paese di Zevio. In via Palustrella la rete dell'acquedotto è stata estesa ad una ventina di famiglie.

Il presidente delle Acque Veronesi, la società che gestisce gli acquedotti, ha espresso soddisfazione per questo intervento molto atteso dai cittadini e dall'amministrazione comunale.

Il lavoro, con cui è stata estesa la rete dell'acquedotto a 350 metri, è costato circa 60 mila euro.

Quarantamila euro invece il



valore dell'intervento realizzato sempre da Acque Veronesi per estendere la rete idrica a Villa Broggia.

Vesel

Verona allagata, persona a rischio

Negoziante quasi affogato sotto la massa d'acqua

Le strade di Verona erano fiumi di grandine, tombini scoperti, edifici, case e negozi allagati. In quel giorno d'estate in città aveva fatto un fortissimo temporale, con cielo grigio e cupo e con molti lampi che si vedevano anche sopra il paese di Zevio. Dal cielo è caduta moltissima acqua e perfino tanta grandine, riuscendo a modificare la temperatura. Da caldo eccessivo che c'era, ci siamo ritrovati con un freddo quasi intenso. Molti alberi, abbattuti dal forte vento, sono caduti anche sulle auto e sulle case. Diversi vigneti sono stati rovinati, sottopassaggi sommersi e tante auto imprigionate nelle strade, con i pompieri che giravano per andare in soccorso di chi ne avesse

necessità.

Le persone che erano per strada avevano l'acqua che scorreva lungo il corpo; in qualche caso arrivava quasi al collo.

Un negoziante improvvisamente si è trovato imprigionato dentro alla sua attività, a causa della troppa acqua che gli impediva di uscire. Era la pressione dell'acqua sulla

porta a non consentirgli di aprirla.

Alla fine è riuscito a rompere una finestra e a salvarsi nuotando, fino ad aggrapparsi ad un palo. Per sua fortuna un passante, vedendolo in difficoltà, è subito andato a soccorrerlo. Per lui tanta paura.

Molti giornalisti lo hanno intervistato per fargli raccontare la brutta esperienza.

Anche nel paese dove vivo, Zevio, ci sono stati molti danni causati dal temporale, però meno gravi di quelli successi a Verona, che è stata la città più colpita.

Quel forte temporale ha causato danni ingenti e ad alcune persone sono rimasti ricordi molto brutti di quei momenti.

Emma



L'intervista

Com'è cambiato l'Adige

Signor Carlo, com'era l'Adige quando sei venuto ad abitare a Zevio?

L'Adige è uguale, si è solo alzato un pochettino, hanno modificato i sostegni del ponte, costruito la pista ciclabile e hanno aggiunto un ghiaino pieno di sassi sotto ogni sostegno.

Il fiume era pieno di plastica?

No, non era pieno di plastica come adesso; era solo sporco quando c'erano le alluvioni.

Quando andavi a fare le passeggiate sulle rive, quale emozione provavi?

Era un'emozione grande al quel tempo, quando andavo passavo dall'altra parte dell'Adige per poter giocare con i miei amici. Una volta c'era un'imbarcazione che portava le persone e anche le auto dall'altra parte del fiume.

Il livello dell'acqua era più alto di adesso?

No, come ho detto, il livello dell'acqua di solito era meno alto di quello attuale.

Quali erano i periodi di pioggia intensa? Come era il fiume dopo la pioggia?

C'erano delle piogge intense era

tra febbraio e marzo. L'acqua del fiume diventava di color marrone.

Che clima c'era vicino al fiume?

Il clima era sempre arieggiato e si stava bene, soprattutto in estate, quando intorno era caldo.

L'acqua era piena di trochi e arbusti come adesso?

Non tanto, perché a quei tempi non c'era molto vento forte e nemmeno tantissima pioggia, ma succedeva qualche volta che un albero, perché vecchio, cadesse dentro l'acqua.

Samuele

GRANDI OPPORTUNITÀ PER LA CLASSE 1 F

Nella “sperimentazione” attività bellissime e divertenti

Per noi ragazzi creare un giornale è un’opportunità per dire la nostra e esporre nuove idee.

Noi stiamo preparando il giornale per informare le persone di quello che succede nella nostra scuola e nel paese. Lo facciamo inoltre per raccontare i problemi che esistono, per pubblicizzare alcune situazioni, per dare una bella notizia, per inserire vicende comiche, soprattutto per divertirci.

Nel nostro giornale trattiamo i fatti che stanno avvenendo, oppure che sono già avvenuti, poi parliamo delle notizie scolastiche e anche di cosa quello che facciamo a scuola. Esponiamo le nostre idee e questa è un’opportunità grandissima per i ragazzi della nostra età.

Nella nostra scuola pratichiamo non solo giornalismo, ma

anche dei laboratori extracurricolari. A me è piaciuto robotica, che è stato il primo laboratorio e per me uno dei più belli. Abbiamo imparato a programmare un robot in modo semplice, con i tablet.

Abbiamo poi seguito il laboratorio dell’acqua, un’attività extracurricolare, durante la quale abbiamo fatto tanti esperimenti, con l’acqua appunto, e abbiamo assunto il ruolo per quattro giorni di scienziati. È stato bello e educativo.

Il giornale scolastico io personalmente lo dedicherei ai professori che ci hanno aiutato a condurre questo progetto, soprattutto alla preside, in quanto è stata lei a introdurre il progetto ‘la classe sperimentale’ e al giornalista, il principale artefice nella realizzazione del nostro giornale.

Jessica

Nubifragio a Verona, un disastro

A Verona un giorno d’estate è scoppiato il temporale; era da molto tempo che non pioveva così tanto.

Si vedevano i fulmini passare nel cielo. Alcune persone erano impaurite per quello che stava succedendo. Le auto scivolavano nelle strade piene di pioggia. Ad alcune persone si è allagata la casa e, in quel momento, non avevano più dove vivere.

Anche i poveri animali, come i gatti randagi e i cani, hanno sofferto la pioggia; perfino gli uccelli, perché alcuni alberi si sono

rotti e caduti.

Il nubifragio è avvenuto nel periodo del Covid-19, un virus molto contagioso. In questo disastro, causato dalla pioggia, per fortuna non è morta nessuna persona.

A Venezia il mare era agitato e le persone erano spaventate. Il giorno dopo, però, c’era il sole che splendeva, mentre a Verona pioveva ancora tantissimo.

La pioggia è durata a Verona oltre tre giorni ed ha combinato non pochi guai.

Mariem

Peschiera a rischio per la presenza di pesci siluro



Non si sa come possa essere accaduto o chi sia stato a mettere due pesci siluro nella peschiera di Zevio.

Stanno causando molti danni, perché divorano i cuccioli di cigno, di germano reale e gli altri pesci. Si stima che siano lunghi il primo due metri e l’altro sul metro e mezzo. Sono state fatte varie segnalazioni al Comune e pure una serie di interventi sui vari social.

In molti stanno chiedendo al Comune di chiamare la Protezione animale o comunque qualcuno che riesca a toglierli da dentro la peschiera, perché stanno decimando la fauna.

Questo fatto assomiglia a quello di qualche tempo fa, quando le tartarughe avevano iniziato a divorare pesci e cuccioli di cigno, perché erano tartarughe carnivore.

Se i pesci siluro continuano a mangiare la fauna, tra un po’ di tempo la peschiera rimarrà senza pesci e cigni.

La peschiera, che si trova a fianco del Castello di Zevio, è frequentata da tante persone. Un tempo in questa peschiera ogni tanto si poteva pescare e portare a casa i pesci, ma adesso il Comune lo ha giustamente proibito.

Riccardo

L'ORO BLU DELLA VITA, L'ACQUA CHE MANCA

Possiamo collaborare anche noi per migliorare la situazione

Nonostante l'acqua di tutto il mondo sia davvero tanta (quasi un miliardo e mezzo di litri in totale) quella che si può bere, ossia l'acqua potabile, è davvero poca (11 milioni di litri).

Molti paesi del mondo sono a rischio di siccità. L'11% della popolazione, cioè circa 785 milioni di persone, non ha l'acqua per sopravvivere. Queste persone vivono in Paesi che si trovano nel centro del pianeta: il Niger, il Congo, alcuni paesi dell'Asia, come lo Yemen e l'Afghanistan, e altri nella zona del "corno d'Africa". Ci sono centri abitati senza nemmeno una fontana. Quando esiste, magari si trova a diverse ore di cammino.

Per migliorare la situazione potremmo fare anche qualcosa nel nostro piccolo. Prima di tutto cercare di non sprecare l'acqua, questo bene prezioso che sta scarseggiando sempre più. Con piccoli gesti e qualche attenzione riusciremo

a risparmiare tanti litri, basta pensare che, solo chiudendo il rubinetto tutte le volte che ci laviamo i denti, potremmo risparmiare 25 litri di acqua al giorno.

Un altro modo per avere l'acqua potabile, si ha con l'uso delle tecnologie innovative, eliminando il sale dall'acqua del mare. È necessario inoltre utilizzare gli impianti di depurazione per ripulire le acque che vengono usate nell'industria e nelle abitazioni e cercar di preservare le falde acquifere da eventuali piogge acide.

Riccardo



Un nuovo animale subacqueo, particolare e molto interessante

Esemplari di questo animale ne esistono pochissimi al mondo. È veramente particolare, molto veloce e agile sott'acqua, però non può salire in superficie, altrimenti morirebbe. Questo tipo di animale può stare solo nell'acqua tiepida, né calda, né troppo fredda, perché è molto fragile.

Si spaventa facilmente ed è un animale molto furbo. Si può accoppiare e, quando nasce, il cucciolo deve stare nell'acqua calda perché ha la pelle spessa, altrimenti muore.

Questo animale non si trova vicino alla riva, vive in mezzo al mare.

Se si ha fortuna, se ne possono trovare due o tre, di solito sono sempre sott'acqua.

Gli esemplari si possono comprare: la femmina costa sui trecento euro, il maschio duecento o duecentocinquanta, il più costoso è il cucciolo che costa sui quattrocento euro.

Costa tanto, ma ne vale la pena: è tenerissimo e molto carino.

Al massimo può stare fuori dall'acqua un minuto. Per tenerlo bisogna possedere almeno una piscina gonfiabile.

Amin

Un'incredibile storia di acqua tossica che porta un ragazzo all'ospedale di Zevio

A Zevio l'acqua è stata ritrovata tossica. Un ragazzo di 14 anni è stato ricoverato in ospedale, in rianimazione.

Ricoverato da alcune settimane, non riconosce i parenti e gli amici, ma fortunatamente sta migliorando.

Da un paio di settimane è migliorato tantissimo, grazie al fatto che gli hanno pulito il corpo e hanno fatto fuoriuscire l'acqua tossica, purtroppo non tutta, solo una buona parte. Infatti ora il ragazzo continua a tossire, ha un forte mal di pancia ed è ancora stordito.

Purtroppo nelle ultime ore il quattordicenne, nuovamente ed incredibilmente, è peggiorato, in-

fatti questa notte alle tre i medici che erano andati a controllare le condizioni del paziente, lo hanno ritrovato svenuto.

I sanitari erano stupefatti in quanto stava visibilmente migliorando e ora era di nuovo gravissimo. Da un accurato controllo per più di tre del paziente si è scoperto che l'acqua ingerita non solo era tossica, ma produce strani effetti.

Hanno scoperto che quell'acqua è in grado di riprodursi. Infatti l'acqua che era rimasta nel corpo del ragazzo è aumentata e ora risulta in quantità maggiore di quella al suo arrivo in ospedale.

I medici gli hanno nuovamente ri-

pulito il corpo. Questa seconda volta lo hanno fatto completamente.

Finalmente il ragazzo si prepara ad uscire dall'ospedale. Dopo tre giorni riconosce i parenti e non è più stordito: la seconda pulizia del corpo è servita, sente però ancora dolori alla pancia.

Dopo alcuni giorni i dolori sono spariti: devono aver fatto effetto gli antibiotici.

Il ragazzo è stato dimesso domenica ed è uscito dall'ospedale di Zevio dopo circa tre mesi. Ora sta meglio e non sente più alcun dolore.

Giuseppe

Giornalismo, robotica e altri corsi: un divertimento

Noi, “Le 19 voci” (è questa la nostra testata), prepariamo il giornale per dare informazioni, su quello che facciamo in classe e su alcuni eventi, ai nostri compagni di scuola, agli insegnanti e ai genitori.

Con l’occasione impariamo ad usare alcuni programmi che potrebbero servirci per il nostro futuro.

Lo facciamo inoltre per divertirci e collaborare tra di noi, come una vera classe.

Nel nostro giornale scolastico l’argomento che trattiamo è l’acqua, un bene comune importantissimo per l’umanità e per il nostro pianeta, anche se, sotto forma di alluvioni, può provocare danni.

Vorrei indirizzare il nostro giornale ai miei nonni, che leggono sempre con gusto il quotidiano al mattino quando si svegliano, e anche alla preside, che ci ha dato la possibilità di svolgere questo progetto fantastico.

Siccome siamo una classe sperimentale, la scuola ha organizzato diversi laboratori pomeridiani che ci aiutano ad accrescere le nostre conoscenze e competenze.



Il laboratorio che preferisco è quello di robotica che ci consente di migliorare il nostro pensiero computazionale e inoltre impariamo a comandare i robot e ad usare i tablet.

L’esperto esterno di robotica purtroppo non l’ho ancora conosciuto, perché devo ancora iniziare, il corso, ma, a quanto mi dicono i miei compagni, penso sia molto simpatico.

Per questo sono contento di essere stato inserito nella classe sperimentale, in quanto tutte le cose che stiamo facendo con il professore e le professoressa ci verranno utili per la vita e per il nostro futuro.

Nicolò

Nuove tubature dell’acqua per 20 famiglie

A Zevio è stato aggiunto un nuovo pezzo alla rete dell’acquedotto, accontentando così venti famiglie in via Palustrella.

Un acquedotto è un complesso di tubature in rete che, che distribuiscono l’acqua, con i tubi che la portano nelle varie case, negozi, uffici, scuole, fabbriche.

Acque Veronesi, la società che gestisce gli acquedotti, per compiere questo intervento, ossia estendere la rete di acqua potabile di circa 350 metri, ha dovuto spendere circa 60 mila euro.

Le persone hanno evidenziato che si nota il cambiamento e sono conten-

te. Per alcune famiglie l’acqua stava scarseggiando nel pozzo, sono quindi soddisfatte del lavoro eseguito e hanno fatto rilevare che sicuramente l’acqua ora è più pulita e più buona.

Altri cittadini hanno avuto l’assicurazione che i lavori dell’acquedotto dovrebbero finire alla svelta anche a Villa Broggia.

Per queste persone si tratta di un grande cambiamento, adesso potranno avere più acqua e più pulita. Sicuramente molto meglio di avere il pozzo, perché l’acqua così è maggiormente controllata.

Francesco

Nuovo acquedotto in via Palustrella L’acqua potabile anche a Villa Broggia

In via Palustrella hanno fatto dei nuovi pezzi di acquedotto. Sono state allacciate 20 famiglie. Le tubature sono in metallo molto resistente. L’intervento è dovuto alla società Acque Veronesi. Il nuovo acquedotto è stato apprezzato dalle famiglie, solo alcuni si sono dimostrati meno soddisfatti. Un nuovo allacciamento dell’acquedotto anche per Villa Broggia, sempre opera di Acque Veronesi. Questo intervento è risultato molto costoso, sono stati spesi ben 400mila euro.

Alex

Piena dell'Adige a fine agosto

Grande preoccupazione tra le popolazioni in Nord Italia per l'esondazione del fiume

Precipitazioni molto abbondanti nel Nord Italia, in particolare nel Veneto e nel Trentino Alto-Adige, si sono verificate a fine agosto dello scorso anno, tanto da far innalzare il livello dell'Adige in maniera molto brusca.

Le piogge hanno causato anche molte frane sulle strade montane e smottamenti. È stata chiusa, in entrambi i sensi l'autostrada del Brennero all'altezza di Bolzano, perché era allagata e la pericolosità era eccessiva, causando gravi problemi alla viabilità e ai collegamenti.

Circa seicento persone, ad Egna, hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni, perché l'acqua era riuscita a raggiungere i pavimenti delle case. Inoltre, a causa del forte vento, sono caduti moltissimi alberi, che sono finiti sulle strade allagate, bloccando il passaggio di auto e mezzi pesanti.

Anche i tetti di alcune case, fabbriche e purtroppo di alcune scuole, sono stati divelti dal forte vento. Alcuni ponti, lungo il percorso dell'Adige dal Trentino al Veneto, sono stati chiusi per paura che l'acqua si potesse

alzare tanto da investire completamente i ponti.

Si sono raggiunti anche i tre metri di innalzamento dell'Adige lungo il percorso nei pressi della città di Verona. Questa volta tuttavia il livello del fiume non ha costretto, come invece avvenne nel 2018, ad aprire il canale scolmatore per far defluire l'acqua dal fiume al Lago di Garda.

Il 31 agosto è stato un giorno di paura e, in alcuni casi, di terrore per le inondazioni tra le popolazioni del Nord Italia. Il giorno successivo era tornato il sole a squarciare le nuvole e l'Adige, con meno carico idrico, smise di straripare, mantenendo comunque un livello dell'acqua ancora molto elevato.

Matilde



Pesci Pietra, animali con il morso doloroso

I pesci Pietra vivono nelle acque calde e poco profonde, sepolti nella sabbia. Possiedono 13 spine dorsali in grado di generale una puntura, una delle più dolorose secondo l'esperienza vissuta da centinaia di persone che hanno avuto la sfortuna di essere punte.

Questo dolore è talmente atroce che può essere equivalente a un 9 su una scala di valutazione da 1 a 10. Può accompagnarsi a diversi sintomi, come l'apparizione di un edema, un aumento significativo di febbre, dolori articolari, eccetera.

Gli aculei del pesce Pietra contengono un veleno particolarmente tossico e una puntura può essere fatale, specialmente per le persone fragili di salute.

Ecco perché la puntura del pesce Pietra richiede un trattamento veloce che consiste in una pulizia della ferita e nell'immersione del membro colpito nell'acqua calda, per far sì che il veleno si scomponga al calore, e infine si conclude con l'iniezione di un siero specifico per neutralizzare gli effetti restanti.

Anoar

Animale misterioso nascosto nell'acqua dell'Oceano Atlantico

In questo grande oceano, l'Atlantico, vivono molti pesci tra cui uno squalo, chiamato megalodonte.

Lo squalo vive proprio in questo oceano, abita ideale per il megalodonte, lungo circa diciotto metri, perché c'è molto cibo adatto a lui. È proibito andare dove si trova, in quanto sarebbe rischioso: il mare gli è favorevole ed è talmente pericoloso che nessun acquario può contenerlo, altrimenti riuscirebbe a distruggere immediatamente qualsiasi cosa. Si tratta di una razza protetta, anche se è il più forte animale del mondo e ha un morso diciotto volte più potente del tirannosauro Rex. Nuota veramente veloce, come se il mare gli indicasse la strada con la sua corrente.

Il suo petto è di colore bianco, mentre la schiena è tutta grigia, con le branchie sui fianchi

Se una lama di un coltello riuscisse a colpirlo, gli farebbe una sorta di solletico. È il più resistente tra gli animali marini. Se però dovesse uscire dall'acqua resisterebbe circa dieci minuti. La sua bocca è robusta con denti che riescono a spezzare persino il metallo.

Non vede molto, perché l'acqua salata gli danneggia gli occhi, ma ha un sistema di riconoscimento molto preciso. Grazie al suo olfatto, riesce ad individuare le prede fino a centosettanta metri. Si ciba di balene, leoni di mare, foche eccetera.

Il nome scientifico deriva dal greco e significa grande dente.

Un giorno un pescatore molto famoso, di nome Grey Hurley, si era recato proprio nel suo habitat, provando a cercarlo. ma non è più tornato in superficie. Probabilmente non ha nemmeno trovato il megalodonte, visto che si è estinto oltre 2 milioni e mezzo di anni fa.

Qualcuno giura di averlo avvistato ai nostri giorni, ma, è cosa nota, gli abbagli in mare sono frequenti.

Matteo